

La Repubblica 31 Luglio 2007

Gela, le aziende presentano il conto al racket

GELA - «Violazione della libertà di iniziativa economica». Per la prima volta in un procedimento penale per mafia i boss saranno chiamati a risarcire le vittime di estorsione per aver leso un diritto tutelato dalla Costituzione. La richiesta è stata avanzata da sette imprese vittime del pizzo costitutesi parte civile a Caltanissetta in apertura dell'udienza preliminare a carico di 14 esponenti di spicco di Stidda e Cosa nostra che per 11 anni avrebbero sottoposto a estorsione l'associazione temporanea di imprese che cura la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani per conto del Comune di Gela. La tassa imposta andava dai 5 milioni di lire iniziali ai 18 mila euro. Il racket fu pubblicamente denunciato dal sindaco Rosario Crocetta. Matteo Consoli e Luca Callea, due degli imprenditori che hanno testimoniato contro gli estorsori hanno ricevuto minacce di morte alla vigilia dell'udienza. L'inchiesta, denominata "Munda Mundis", risale agli inizi del 2007 e nei mesi scorsi ha portato all'arresto di una decina di persone.

L'atto di citazione è stato depositato all'apertura dell'udienza preliminare davanti al gup di Caltanissetta, Giovambattista Tona. Ogni azienda chiede un risarcimento quantificato, in via provvisoria, in 250 mila euro. «È la prima volta nella storia dell'ordinamento giudiziario che in un procedimento per mafia le cosche vengono citate per violazione della libertà d'impresa», dice Alfredo Galasso, che con Licia D'Amico e Elisa Nuara, patrocinava tutte le parti civili. «Queste aziende – spiega Galasso – sono state impedito in un loro diritto fondamentale: la loro libertà economica». Inoltre le parti civili hanno citato i boss per violazione del diritto alla reputazione. «Anche in questo caso - secondo il legale - la richiesta di risarcimento è unica nel suo genere poiché mira ad ottenere il riconoscimento di una sorta di «danno morale a una persona giuridica». Il gip, con parere favorevole del pm, Antonino Patti, ha accolto la costituzione anche del Comune di Gela, del Fai e dell'associazione "Gaetano Giordano".

Andrea Cassisi

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS